

CULTURA & SPETTACOLI

L'AGENDA

COSE DA FARE

Ore 21,15

Incontro
Meditazione musicale per Madre Terra

Stasera alle 21,15 a La Grotta di Merlino, via Aliberti 43 si terrà la «Meditazione per Madre terra» promossa dalla Ecospirituality Foundation Onlus. Sarà condotta con la Musica del Vuoto degli antichi Druidi, proposta da Giancarlo Barbadoro, con lettura di poesie, estrazione di gemme propiziatriche, tisane e dolcetti. Ingresso libero.

Ore 21

Musica
Concerto spirituale dedicato alla Madonna

Stasera alle 21 al Santuario della Beata Vergine del Portone si terrà un concerto spirituale dedicato a «Maria, donna dei nostri giorni» con il Coro Porta Paradisi e i Pueri Cantores di Asti. Musiche gregoriane e di Stainer, De Klerk, Duruflé, Ghedini, Fenton, Donella e Daniele Ferretti. Letture tratta dagli scritti di don Tonino Bello. Ingresso libero.



Daniele Ferretti

Domani

Libro
Il nuovo romanzo di Gianfranco Miroglio

Domani alle 21 all'archivio storico comunale di Asti, palazzo Mazzola, via Massaia 5, sarà presentato il nuovo romanzo di Gianfranco Miroglio «La culla e i giorni. Una ballata della contea» (Punto a capo Editrice). Appuntamento nel giardino del palazzo con musica, letture, immagini per creare atmosfera. Ingresso libero.

Giovedì

Libro
Mauro Berruto presenta il suo «Capolavori»

Giovedì alle 20,30 nell'aula magna del Polo universitario Uni-Astiss, in piazzale De André, la libreria Alberi d'Acqua propone un incontro con Mauro Berruto che presenterà il suo nuovo libro «Capolavori» (Add editore). Già CT della Nazionale maschile italiana di pallavolo è ora Direttore tecnico delle squadre olimpiche di tiro con l'arco. Ingresso libero.

UMBERTO GALIMBERTI. Oggi alle 21 il filosofo è ospite del Festival Passepartout. L'analisi della lectio magistralis sarà sul tema "La Luna crescente. Il mito della crescita"

“Il nostro saper fare è solo un agire alla cieca”



INTERVISTA

LAURA SECCI
ASTI

Il mito delle crescita. Fin dove si spingerà l'Occidente per inseguirlo? E a quale prezzo? Come interpretare una società in cui domina il binomio produzione-consumismo e manca il pensiero del futuro? Sono solo alcuni dei temi che Umberto Galimberti affronterà questa sera ad Asti sul palco del Festival Passepartout. Tra i maggiori filosofi contemporanei, professore all'università Ca' Foscari di Venezia, Galimberti intervorrà sul tema «Luna crescente: il mito della crescita». **Professor Galimberti, viviamo in una fase in cui la «crescita» evoca uno spauracchio da agitare a seconda**

delle convenienze: rischio crescita zero, rallentamento della crescita. Ma è davvero così negativo frenare questa corsa folle?

«Le cito qualche dato. Noi occidentali siamo 800 milioni e consumiamo l'80% delle risorse naturali mondiali. E lasciamo il restante 20 a tutti gli altri. Sono dati del Pnud, il programma delle Nazioni unite per lo sviluppo, non opinioni. Siamo davvero convinti di poter crescere all'infinito? Soprattutto adesso che stanno iniziando a crescere anche gli altri, e penso alla Cina».

Come se ne esce?

«Non se ne esce. Non potendo più produrre merce, si producono bisogni. Siamo ridotti così, visualizzati come consumatori di beni che hanno in sé il principio di autodistruzione. Non esiste più nulla che duri nel tempo. Questo si chiama nichilismo: il portare al nulla le cose. Lo dimostra ciò che abbiamo fatto delle risorse naturali. Abbiamo sempre visto la terra non come una casa ma come materia prima. Basta vedere cosa sta



Il filosofo Umberto Galimberti

succedendo a livello climatico per capire il disastro ecologico. Qui a Milano siamo passati da 13 gradi a 30 in un giorno».

Sul ruolo che la scuola può giocare in un cambio di passo si ritiene pessimista.

Secondo lei la scuola non educa.

«Come si può pensare di educare i ragazzi a scuola leggendo i Promessi Sposi? Un libro il cui messaggio è: la provvidenza fa la storia. Si insegna la passività più tota-

le. Si parla con le parole del cristianesimo puro: "auspicio", "spero". Si insegna che il passato è male, il presente è di redenzione e il futuro di speranza. Ma cosa c'è da sperare? Il futuro non è un tempo che porta rimedio». **Se il futuro smette di promettere, come lei insegna, scatta la demotivazione. Il nichilismo, quell'ospite inquietante che racconta in uno dei suoi libri dedicati ai giovani.**

«Questa è la prima generazione che non può ricevere i saperi da quella precedente. Genitori e figli quindi non hanno alcun dialogo. I giovani oggi sono iper-connessi, ma spesso isolati. Come ho scritto, il problema non è legato soltanto alla crisi psicologica ed esistenziale dell'età adolescenziale, poiché l'ospite inquietante, il nichilismo, si genera in quel macrocosmo culturale esterno ai singoli individui, dove mancano le condizioni materiali per la realizzazione dei loro desideri e di un progetto di vita».

In questo scenario, c'è qualcosa che nonostante tutto riesce a crescere?

«Solo una. La tecnologia. Ma è una crescita fine a se stessa, auto reverenziale. Portata unicamente al suo perfezionamento. Quindi è una crescita priva di scopo. La nostra capacità di fare, non a caso, è superiore alla nostra capacità di valutare le conseguenze del nostro agire.

Il risultato?

«E' che agiamo alla cieca». —

OGNI SERA



Monica Mana

Monica Mana offre l'introduzione poetica

Costante di questa edizione di Passepartout è l'introduzione poetica agli incontri serali. È affidata alla giovane attrice astigiana Monica Mana che ogni sera interpreterà uno degli innumerevoli testi dedicati alla Luna. Sabato, l'intervento di Francesco Poli è stato introdotto da «Danza sotto la Luna», domenica quello di Piero Bianucci da «Alla Luna» di sir Philip Sidney.

Monica Mana sarà inoltre protagonista con Martina Costa e Ileana Spalla dell'appuntamento «Solinga, eterna, peregrina» dedicato alla poesia lunare che si terrà venerdì alle 18 al Palco 19. Sarà un recital curato da L'Arcoscenico - Casa del Teatro 3 con brani dedicati alla luna, da Saffo ad Alda Merini. Ingresso libero. —

FIRME DEI FUMETTI

Tre artisti delle “nuvole” volano con la fantasia sulla luna

Il rapporto fra il fumetto e la luna. Oggi al Palco 19 tre artisti dell'arte sequenziale dialogheranno al Palco 19 alle 18 con Fulvio Gatti nel ruolo di moderatore.

Il tema è: «Dalla matita alla luna». I disegnatori in questione, tutti e tre astigiani, sono Sergio Ponchione, Andrea Broccardo e Barbara Nosenzo. Si tratta di autori internazionali, che lavorano per il mercato americano e inglese

oltre che per quello italiano. Di Ponchione e dei suoi due colleghi è stata anche allestita una mostra, in collaborazione con la Scuola di Fumetto di Asti di cui è il creatore dell'Obliquomo è insegnante, allestita nel foyer del Palco 29 in via Ospedale.

«Per l'esposizione ho scelto alcune tavole di Mercurio Loi, personaggio di una serie bonnelliana. Per completare il primo pannello ho utilizzato

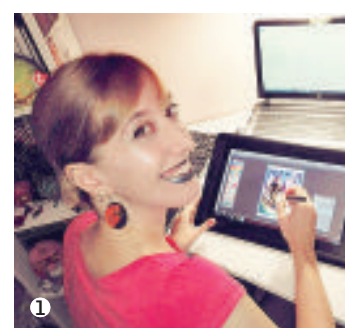
una copertina della rivista Fumo di China; nel secondo pannello ho sistemato tre tavole di Memorabilia, l'ultimo mio libro uscito nel 2018».

Broccardo è diventato uno dei disegnatori più richiesti della Marvel, la «Casa delle idee» che ha la sua base a New York. Star Wars, ma anche il Dottor Strange e l'Uomo Ragno sono solo alcune delle serie su cui ha lavorato. Barbara Nosenzo, che nella

vita è la sua compagna, è una colorista del prestigioso editore britannico Rebellion 2000.

Durante l'incontro odierno saranno proiettati anche dei brevi video clip su film come Il Trono di Spade, Indiana Jones e Star Wars sui quali Gatti imposterà la tavola rotonda.

Ma com'è il rapporto di Ponchione con la luna di cui ha creato l'immagine simbolo del Passepartout 2019? «Io affronto sempre il suo lato oscuro. E' un elemento che popola i miei sogni e le mie fantasie sin da piccolo e che mi ha portato a fare il disegnatore di fumetti. E' una fedele compagna che mi aiuta mettere in ordine i miei pensieri». E. A. —



1. Barbara Nosenzo
2. Andrea Broccardo
3. Sergio Ponchione